

TAURISANO, PRESICCE E ACQUARICA DEL CAPO I CENTRI PIU' COLPITI

L' APOCALITTICA ALLUVIONE DEL 6 - 7 OTTOBRE 1957

di Roberto ORLANDO

Quella di domenica 6 e lunedì 7 ottobre 1957, per il basso Salento, è stata la più devastante alluvione del secolo XX e rimane memorabile anche per i massimi valori di precipitazioni verificatesi in così poche ore. Altri sei eventi alluvionali di fortissima intensità si sono registrati nel Salento leccese nel corso di quel secolo (novembre 1920, 28 ottobre 1947, 7 novembre 1949, 4 - 7 ottobre 1961, 30 settembre 1971 e 2 - 3 novembre 1993), ma con conseguenze meno devastanti rispetto a quello del 6 - 7 ottobre 1957.

Il fortunale si verificò dopo un'estate particolarmente lunga, calda e siccitosa (non cadeva una goccia d'acqua dal mese di marzo) perciò, nel momento in cui esso si manifestò, l'ambiente si presentava alquanto arido. Una circostanza, questa, che va collegata al carattere di "capricciosità" tipico del microclima salentino quale elemento favorevole alla formazione di fronti perturbativi locali, soprattutto nel periodo autunnale. Non si può, pertanto, escludere che questo aspetto abbia contribuito, nel caso specifico, ad esaltare la complessa situazione frontologica che in quei giorni era in evoluzione sul Mediterraneo meridionale e sul Mezzogiorno d'Italia, in particolare. Lo stesso evento meteorologico, negli stessi giorni, aveva interessato anche alcune zone delle province di Catania, Ragusa e Messina, anche se con conseguenze meno catastrofiche (Cfr. Annali Idrologici del Ministero dei lavori Pubblici, 1957. Serv. Idrol., Sez. Auton. Del Genio Civile, Bari - Parte II, Sez. F: Indagini, studi idrologici ed eventi di carattere

eccezionale - Nubifragio del 6 - 7 ottobre 1957 sulla penisola Salentina).

A determinare eventi alluvionali di tale portata sul territorio del basso Salento ha contribuito anche la particolare morfologia del territorio costellato, come a macchie di leopardo, di depressioni (bacini idrografici endoreici) ubicate tra i cordoni collinari delle Serre; depressioni nelle quali o ai limiti delle quali, tra Alto e Basso Medioevo, sono sorti diversi centri abitati (come Taurisano, Presicce, Acquarica del Capo, Poggiardo, Minervino di Lecce, Supersano, ecc.), sia per la reperibilità d'acqua a minore profondità sia per le condizioni più favorevoli all'agricoltura. Ora, il fondo di queste depressioni, costantemente ricoperto da depositi colluviali che ostruiscono parzialmente o totalmente i punti di assorbimento, determina spesso estesi alluvionamenti in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi. L'estesa ed intensa antropizzazione del territorio (demolizione dei muretti di pietre a secco, disboscamento, abusivismo edilizio, colmamento o deviazione di canali naturali o costruiti dai nostri antenati per



lo scolo delle acque, occlusione artificiale di inghiottitoi, vore e àusi) ha poi complicato ed amplificato il problema, determinando un aumento del volume delle acque di ruscellamento, nonostante le opere di canalizzazione effettuate negli ultimi decenni da alcuni comuni e dal Consorzio di bonifica "Ugento e Li Foggi" in determinare aree.

Le piogge torrenziali si manifestarono secondo due gruppi distinti, intervallati di poche ore. Il primo di essi ebbe una durata variabile dalle cinque alle sei ore e fu di moderata intensità; il secondo gruppo, invece, scatenatosi dalle ore 14 del giorno 6 alle ore 2 del giorno

293 mm. di Presicce, ai 295 mm. di Vignacastrisi, ai 315 mm. di Presicce, fino alla quantità massima di 353 mm. di Taurisano (registrato, quest'ultimo, dal pluviometro installato sin dal 1902 sulla terrazza della villa - fattoria "Donna Giuseppina Colona" di Luigi Lopez y Royo dei Duchi di Taurisano, sita alla periferia del paese sulla strada per Ugento), quanti ne cadono mediamente nel quadrimestre settembre - dicembre, il periodo più piovoso dell'anno, e che costituiscono la metà della piovosità annuale della sub regione del Capo di Leuca, che si aggira sui 750 mm.).

Dai dati degli Annali Idrologici su accennati risulta che le piogge inizialmente avevano interessato, in ordine di tempo, la zona di Otranto, quindi Tricase e Leuca e successivamente Presicce, Taurisano, Gallipoli, Nardò, Lecce, infine Maglie. L'inizio delle piogge a Taurisano, Ruffano e Presicce, intorno alle 14, coincideva con l'inizio del secondo gruppo di precipitazioni, in maniera improvvisa e quasi senza altro segno meteorologico di preavviso: tuoni, fulmini e raffiche di vento si manifestarono solo nel tardo pomeriggio e verso sera. Tenuto conto della disposizione geografica in senso orario dei suddetti centri abitati, appare lecito pensare che le manifestazioni meteoriche siano state il risultato di un'unica perturbazione a carattere vorticoso che ha compiuto un doppio giro sulla Penisola Salentina, assumendo in tal modo un carattere prevalentemente locale. Ciò è documentato anche dalle modeste precipitazioni registrate nei paesi situati alla periferia



archivio M. Sifani

7, della durata quindi di circa 12 ore, si connotò come quello più intenso e rovinoso. L'area maggiormente colpita fu quella che aveva come limite i comuni di Otranto, Maglie, Ruffano, Taurisano, Acquarica del Capo, Presicce, Salve, Morciano di Leuca, Santa Maria di Leuca, Tricase e Poggiardo, dove entrambi i gruppi di precipitazioni fecero registrare i valori più elevati (dai 175 mm. di Otranto, ai 208 mm. di Maglie, ai 216 mm. di Minervino di Lecce, ai 267 mm. di Leuca, ai



AREA DI SERVIZIO e RISTORO
AUTOLAVAGGIO - GOMMISTA
BAR e TABACCHI

Via Casarano, 34 - 73056 TAURISANO (LE) Tel. 0833.621070 - 62 35 85 - 62 36 80